

# SANTA MESSA CRISMALE



PRESIEDUTA DA

**S.E. Mons. ANGELO SPINA**

ARCIVESCOVO METROPOLITA

DI ANCONA-OSIMO

E CONCELEBRATA

DAI PRESBITERI DELLA CHIESA DIOCESANA

CATTEDRALE DI SAN CIRIACO

2 APRILE 2026

GIOVEDÌ SANTO



# SANTA MESSA CRISMALE

PRESIEDUTA DA

**S.E. Mons. ANGELO SPINA**

ARCIVESCOVO METROPOLITA  
DI ANCONA-OSIMO

E CONCELEBRATA

DAI PRESBITERI DELLA CHIESA DIOCESANA

CATTEDRALE DI SAN CIRIACO

2 APRILE 2026  
GIOVEDÌ SANTO



# Riti di introduzione

Mentre l'arcivescovo, i concelebranti e i ministri si recano all'altare si esegue il CANTO D'INGRESSO.

Chie - sa di Di - o, po - po - lo in fes - ta, Can - ta di  
gio - ia il Si - gno - re con te! Chie - sa di te!

1. Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,  
nel suo amore ti vuole con sé:  
spargi nel mondo il suo vangelo,  
semi di pace e di bontà. **R.**

2. Dio ti guida come un padre:  
tu ritrovi la vita con lui.  
Rendigli grazie, sii fedele,  
finché il suo regno ti aprirà. **R.**

3. Di ti nutre col suo cibo,  
nel deserto rimane con te.  
Ora non chiudere il tuo cuore;  
spezza il tuo pane a chi non ha. **R.**

4. Dio mantiene la promessa:  
in Gesù Cristo ti trasformerà.  
Porta ogni giorno la preghiera  
di chi speranza non ha. **R.**

5. Chiesa che vivi nella storia,  
sei testimone di Cristo quaggiù;  
apri le porte ad ogni uomo,  
salva la vera libertà. **R.**

6. Chiesa chiamata al sacrificio,  
dove nel pane si offre Gesù,  
offri gioiosa la tua vita  
per una nuova umanità. **R.**

Terminato il canto d'ingresso, vescovo, sacerdoti, diaconi e fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE. Il vescovo dice:

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

**R. Amen.**

Segue il SALUTO, che il vescovo rivolge al popolo dicendo:

La pace sia con voi.

**R. E con il tuo spirito.**

Cfr 2Cor 13,13

Quindi, per disporre i presenti alla celebrazione l'arcivescovo invita alla preghiera con queste parole:

Carissimi sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose,  
cari seminaristi e cresimandi  
a tutti voi, figli dell'amata Chiesa che è in Ancona-Osimo,  
in prossimità dell'annuale celebrazione  
del Mistero Pasquale, cuore della storia della salvezza,  
siamo convocati a rendere grazie a Dio che in Cristo  
fa di noi "la stirpe eletta, il sacerdozio regale,  
la nazione santa, il popolo che egli si è acquistato".

Anche gli oli e il Crisma che benediciamo  
ci ricordano i molteplici doni che il Signore  
affida al ministero della Chiesa:  
il sacerdozio comune, il sacerdozio ministeriale,  
il conforto e la malattia grave e di fronte alla morte.

Poiché con la nostra vita non sempre  
abbiamo corrisposto all'unzione ricevuta  
chiediamo perdono, implorando la misericordia divina.

Breve pausa di silenzio...

... poi il vescovo e l'assemblea dicono:

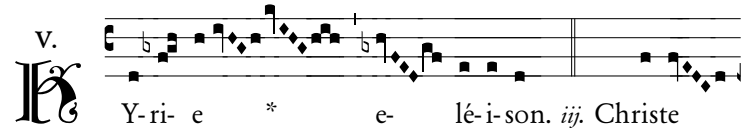
**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,  
che ho molto peccato  
in pensieri, parole, opere e omissioni,  
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.  
E supplico la beata sempre vergine Maria,  
gli angeli, i santi e voi, fratelli,  
di pregare per me il Signore Dio nostro.**


Segue l'assoluzione:


Dio onnipotente abbia misericordia di noi,  
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**℟. Amen.**

La schola e l'assemblea cantano alternativamente le invocazioni.

V.  Y-ri e \* e- lé-i-son. *ij.* Christe

 e- lé- i-son. *ij.* Ký-ri-e e- lé-

 i-son. *ij.* Ký-ri-e \* \*\* e- lé- i-son.

Il vescovo intona l'INNO DI LODE: la schola e l'assemblea lo cantano acclamando a Dio e a Cristo Signore.

V.  Ló-ri-a in excé-l-sis De-o. Et in terra pax ho-mí-

 nibus bonæ voluntá-tis. Laudá-mus te. Be-ne-dí-ci-mus

 te. Ado-rá-mus te. Glo-ri-fi-cá-mus te. Grá-ti-as á-gi-

 mus ti-bi propter magnam gló-ri-am tu-am. Dó-mi-ne De-

 us, Rex cœ-léstis, De-us Pa-ter omní-po-tens. Dó-mi-ne Fi-li

 u-ni-gé-ni-te, Je-su Christe. Dó-mi-ne De-us, Agnus De-i,

Fí-li- us Pa- tris. Qui tollis pecca- ta mundi, mi- se- ré- re  
no- bis. Qui tollis peccá- ta mundi, súsci- pe depre- ca- ti- ó-  
nem nostram. Qui sedes ad déxte- ram Patris, mi- se- ré- re no-  
bis. Quóni- am tu so- lus sanctus. Tu solus Dómi- nus. Tu  
so- lus Al- tíssimus, Je- su Christe. Cum Sancto Spí- ri- tu  
in gló- ri- a De- i Pa- tris. A- men.

Poi l'arcivescovo dice la COLLETTA.

Preghiamo.

O Padre, che hai consacrato il tuo unigenito Figlio  
con l'unzione dello Spirito Santo  
e lo hai costituito Messia e Signore,  
concedi a noi, resi partecipi della sua consacrazione,  
di essere testimoni nel mondo della sua opera di salvezza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**R.** Amen.

# Liturgia della Parola

## PRIMA LETTURA

*Il Signore mi ha consacrato con l'unzione;  
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri e a dare loro un olio di letizia.*

### Dal libro del profeta Isaia

61,1-3.6.8b-9

Lo spirito del Signore Dio è su di me,  
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;  
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,  
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,  
a proclamare la libertà degli schiavi,  
la scarcerazione dei prigionieri,  
a promulgare l'anno di grazia del Signore,  
il giorno di vendetta del nostro Dio,  
per consolare tutti gli afflitti,  
per dare agli afflitti di Sion  
una corona invece della cenere,  
olio di letizia invece dell'abito da lutto,  
veste di lode invece di uno spirito mesto.

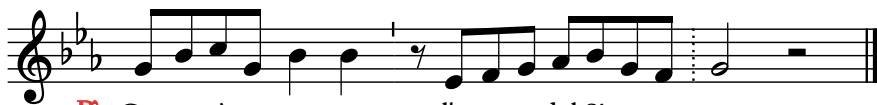
Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,  
ministri del nostro Dio sarete detti.  
Io darò loro fedelmente il salario,  
concluderò con loro un'alleanza eterna.  
Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,  
la loro discendenza in mezzo ai popoli.  
Coloro che li vedranno riconosceranno  
che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.

Parola di Dio.

**℟. Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 88



**R.** Can-te-rò per sem-pre l'a-mo-re del Si-gno - re

Ho trovato Davide, mio servo,  
con il mio santo olio l'ho consacrato;  
la mia mano è il suo sostegno,  
il mio braccio è la sua forza. **R.**

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui  
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.  
Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza». **R.**

## SECONDA LETTURA

*Cristo ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre.*

**Dalla libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo**

1,5-8

Grazia a voi e pace da Gesù Cristo,  
il testimone fedele, il primogenito dei morti  
e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue,  
che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre,  
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà,  
anche quelli che lo trafissero,  
e per lui tutte le tribù della terra  
si batteranno il petto. Sì, Amen!

Dice il Signore Dio: io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che  
viene, l'Onnipotente!

Parola di Dio.

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

## CANTO AL VANGELO

Is 61,1



**℞.** Glo-ria e lo-de, glo-ria e lo-de\_a te, o Cri - sto!

Lo Spirito del Signore è sopra di me:  
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. **℞.**

## VANGELO

*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione.*

**Dal Vangelo secondo Luca**

4,16-21

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

“Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione  
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione  
e ai ciechi la vista;  
a rimettere in libertà gli oppressi  
e proclamare l'anno di grazia del Signore”.

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore.

**℞. Lode a te, o Cristo.**

*Il vescovo bacia il Libro dei Vangeli in segno di venerazione e benedice con esso l'assemblea.*

## OMELIA

*Il vescovo tiene l'omelia.*

*Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.*

## RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE SACERDOTALI

Dopo l'omelia, il vescovo si rivolge ai presbiteri con queste parole:

Figli carissimi,  
nella memoria annuale del giorno in cui Cristo Signore comunicò agli apostoli e a noi il suo sacerdozio, volete rinnovare le promesse a suo tempo fatte davanti al vostro vescovo e al popolo santo di Dio?

**Presbiteri:**

Sì, lo voglio.

**Vescovo:**

Volete unirvi e conformarvi intimamente al Signore Gesù, rinunciando a voi stessi e rinnovando i sacri impegni che, spinti dall'amore di Cristo, avete assunto con gioia verso la sua Chiesa nel giorno della vostra ordinazione sacerdotale?

**Presbiteri:**

Sì, lo voglio.

**Vescovo:**

Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio per mezzo della santa Eucaristia e delle altre azioni liturgiche, e adempiere fedelmente il ministero della parola di salvezza, sull'esempio di Cristo, capo e pastore, lasciandovi guidare non da interessi umani, ma dall'amore per i vostri fratelli?

**Presbiteri:**

Sì, lo voglio.

Quindi, il vescovo prosegue, rivolgendosi al popolo:

E voi, figli carissimi, pregate per i vostri sacerdoti.

Il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni perché siano fedeli ministri di Cristo, Sommo Sacerdote, e vi conducano a lui, unica fonte di salvezza.

**Diacono:**

Per tutti i nostri sacerdoti, preghiamo.

**Assemblea:**

**Ascoltaci, Signore.**

**Vescovo:**

E pregate anche per me,

perché sia fedele al servizio apostolico,

affidato alla mia umile persona,

e tra voi io diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica di Cristo sacerdote, buon pastore, maestro e servo di tutti.

**Diacono:**

Per il nostro vescovo Angelo, preghiamo.

**Assemblea:**

**Ascoltaci, Signore.**

**Vescovo:**

Il Signore ci custodisca nel suo amore

e conduca tutti noi, pastori e gregge, alla vita eterna.

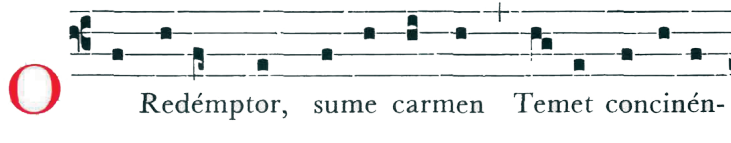
**Assemblea:**

**Amen.**

# Benedizione degli oli


Mentre vengono portate all'altare le ampolle con gli oli da benedire, le sostanze profumate per la preparazione del Sacro Crisma, il pane, il vino e l'acqua per la celebrazione Eucaristica si esegue il canto:

Schola




**O** Redémptor, sume carmen Temet concinén-  
ti- um.

**Omnes:** O Redémptor.



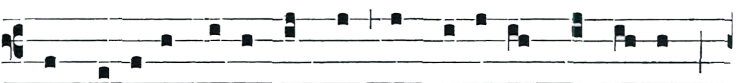
**1** Arbor fe-ta alma luce Hoc sacrándum pró-tu-lit,  
Fert hoc prona præ-sens turba Salva-tó-ri sæcu-li.

**Omnes:** O Redémptor.

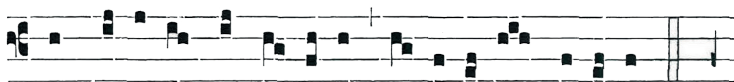


**2** Consecrá-re tu dignáre, Rex per-énis pátri- æ,  
Hoc o-lí-vum, signum vivum, Iu-ra contra dáemonum.

**Omnes:** O Redémptor.

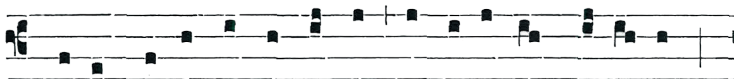


**3** Ut nové-tur sexus omnis Uncti-óne chrísma- tis:

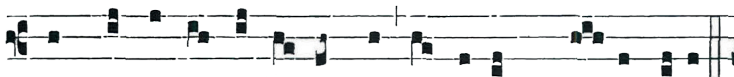


Ut sané-tur sauci- á-ta Digni-tá-tis gló-ri- a.

**Omnes:** O Redémptor.



**4** Lo-ta mente sacro fonte Aufugántur crími-na,

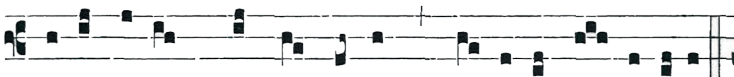


Uncta frónte sacro-sáncta Inflú-unt cha-rísmata.

**Omnes:** O Redémptor.



**5** Corde natus ex Pa-réntis, Alvum implens Vírgi-nis,



Præsta lucem, claude mortem Chrísma-tis con-sórtibus.

**Omnes:** O Redémptor.



**6** Sit hæc di-es festa nobis Sæcu-ló-rum sæcu-lis,



Sit sacrá-ta digna laude Nec senéscat témpo-re.

**Omnes:** O Redémptor.

## BENEDIZIONE DELL'OLIO DEGLI INFERMI

Il vescovo benedice l'olio degli infermi, segno della misericordia di Dio che conforta e solleva il corpo e l'anima di coloro che nella malattia compiono in sé ciò che manca alla passione redentrice del Cristo.

O Dio, Padre di ogni consolazione,  
che per mezzo del tuo Figlio  
hai voluto recare sollievo alle sofferenze degli infermi,  
ascolta la preghiera della nostra fede:  
manda dal cielo il tuo Spirito Santo Paraclito  
su quest'olio, frutto dell'olivo, nutrimento e sollievo del nostro corpo;  
effondi la tua santa benedizione  
perché quanti riceveranno l'unzione ottengano conforto  
nel corpo, nell'anima e nello spirito,  
e siano liberati da ogni malattia, angoscia e dolore.  
Questo dono della tua creazione  
diventi olio santo da te benedetto per noi,  
nel nome del nostro Signore Gesù Cristo,  
che vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli.

**R.** Amen.

L'assemblea e la schola acclamano:



Be - ne - di - cia - mo il Si - gno - re a  
lui o - no - re e glo - ria nei se - co - li

## BENEDIZIONE DELL'OLIO DEI CATECUMENI

Il vescovo benedice l'olio dei catecumeni segno della forza di Dio che sostiene quanti lottano per vincere lo spirito del male in vista degli impegni del Battesimo e della gioia di vivere nella santa Chiesa:

O Dio, sostegno e difesa del tuo popolo, benedici quest'olio  
nel quale hai voluto donarci

un segno della tua forza divina;  
concedi energia e vigore  
ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione,  
perché illuminati dalla tua sapienza,  
comprendano più profondamente il Vangelo di Cristo;  
sostenuti dalla tua potenza,  
assumano con generosità gli impegni della vita cristiana;  
fatti degni dell'adozione a figli,  
gustino la gioia di rinascere e vivere nella tua Chiesa.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

L'assemblea e la schola acclamano:



Be - ne - di - cia - mo il Si - gno - re a  
lui o - no - re e glo - ria nei se - co - li

## BENEDIZIONE DEL CRISMA

il Vescovo prepara Sacro Crisma infondendo nell'olio le sostanze profumate. Come segno dello Spirito che dona la vita nuova in Cristo, aliterà su di esso. Il Crisma, olio santo da cui prende nome la celebrazione odierna, è destinato al Battesimo, alla Cresima e all'Ordine sacro ed è segno della nostra incorporazione a Cristo Sacerdote, Re e Profeta; per questo fine ci consacra rendendoci partecipi della sua missione:

Fratelli carissimi,  
rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre onnipotente,  
perché benedica e santifichi quest'olio misto a profumo,  
e coloro che ne riceveranno l'unzione  
siano interiormente consacrati  
e resi partecipi della missione di Cristo redentore.

Tutti pregano brevemente in silenzio.

Quindi il Vescovo alita sull'ampolla e prega:

O Dio, fonte prima di ogni vita  
e autore di ogni crescita nello spirito, accogli il gioioso canto di lode  
che la Chiesa ti innalza con la nostra voce.

Tu in principio facesti spuntare dalla terra alberi fruttiferi  
e tra questi l'olivo,  
perché dall'olio fluente venisse a noi il dono del crisma.

Il profeta Davide,  
misticamente presago dei sacramenti futuri, cantò quest'olio,  
che fa splendere di gioia il nostro volto. Dopo il diluvio,  
lavacro espiatore dell'iniquità del mondo,  
la colomba portò il ramoscello d'olivo, simbolo dei beni messianici,  
e annunciò che sulla terra era tornata la pace.

Nella pienezza dei tempi si sono avverate le figure antiche  
quando, distrutti i peccati nelle acque del Battesimo,  
l'unzione dell'olio ha fatto riapparire  
sul volto dell'uomo la tua luce gioiosa.  
Mosè, tuo servo, per tua volontà  
purificò con l'acqua il fratello Aronne  
e con la santa unzione lo consacrò sacerdote.

Il valore di tutti questi segni  
Si rivelò pienamente in Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore.  
Quando egli chiese il battesimo a Giovanni  
nelle acque del fiume Giordano,  
allora tu hai mandato dal cielo in forma di colomba lo Spirito Santo  
e hai testimoniato con la tua stessa voce, che in lui,  
tuo Figlio unigenito, dimora tutta la tua compiacenza.  
Su di lui a preferenza di tutti gli altri uomini,  
hai effuso l'olio di esultanza profeticamente cantato da Davide.

*Tutti i sacerdoti, senza dir nulla, stendono la mano destra verso il crisma, e la tengono  
così stesa sino al termine della orazione.*

Ora ti preghiamo, o Padre:  
santifica con la tua benedizione quest'olio,  
dono della tua provvidenza;

impregnalo della forza del tuo Spirito  
e della potenza che emana dal Cristo  
dal cui santo nome è chiamato crisma  
l'olio che consacra i sacerdoti, i re, i profeti e i martiri.

Confermalo come segno sacramentale  
di salvezza e vita perfetta per i tuoi figli  
rinnovati nel lavacro spirituale del Battesimo.

Questa unzione li penetri e li santifichi,  
perché liberi dalla nativa corruzione,  
e consacrati tempio della tua gloria,  
spandano il profumo di una vita santa.

Si compia in essi il disegno del tuo amore  
e la loro vita integra e pura

sia in tutto conforme alla grande dignità  
che li riveste come re, sacerdoti e profeti.

Quest'olio sia crisma di salvezza  
per tutti i rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo;  
li renda partecipi della vita eterna  
e commensali al banchetto della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

**R.** Amen.

L'assemblea e la schola acclamano:

Be - ne - di - cia - mo il Si - gno - re a  
lui o - no - re e glo - ria nei se - co - li

# Liturgia Eucaristica

Si esegue il CANTO D'OFFERTORIO:



De-us ca-ri-tas est, De-us ca-ri-tas est, et qui  
ma-net in ca-ri-ta-te in De-o ma-net, et  
De-us ma-net in e-o.

1. Diligamus in vicem,  
quoniam caritas ex Deo est,  
et omnis, qui diligit,  
ex Deo natus est et cognoscit Deum. **R.**

1. *Amiamoci gli uni gli altri, perché  
l'amore è da Dio: chiunque ama è  
stato generato da Dio e conosce Dio.*

2. In hoc apparuit caritas Dei in nobis  
quoniam Filium suum unigenitum  
misit Deus in mundum,  
ut vivamus per eum. **R.**

2. *In questo si è manifestato l'amore  
di Dio in noi: Dio ha mandato nel  
mondo il suo Figlio unigenito, perché  
noi avessimo la vita per mezzo di lui.*

3. Si sic Deus dilexit nos,  
et nos debemus  
alterutrum diligere. **R.**

3. *Se Dio ci ha amati così, anche noi  
dobbiamo amarci gli uni gli altri.*

4. Si diligamus invicem,  
Deus in nobis manet,  
et caritas eius in nobis consumata est.

4. *Se ci amiamo gli uni gli altri,  
Dio rimane in noi e l'amore di lui è  
perfetto in noi.*

5. Nos diligimus,  
quoniam ipse prior dilexit nos.  
Et hoc mandatum habemus ab eo,  
ut qui diligit Deum,  
diligat et fratrem suum. **R.**

5. *Noi amiamo perché egli ci ha  
amati per primo. E questo è il  
comandamento che abbiamo da lui:  
chi ama Dio, ami anche suo fratello.*

Terminato il canto, il vescovo dice:

Pregate, fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia,  
radunata nel nome di Cristo,  
possa offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Il vescovo dice l'ORAZIONE SULLE OFFERTE.

La potenza di questo sacrificio, o Signore,  
cancelli l'antica schiavitù del peccato  
e faccia germogliare in noi novità di vita e salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

**R. Amen.**

## PREFAZIO

Il vescovo inizia la Preghiera eucaristica con il PREFAZIO.

**V.** Il Signore sia con voi.

**R.** E con il tuo spirito.

**V.** In alto i nostri cuori.

**R.** Sono rivolti al Signore.

**V.** Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**R.** È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con l'unzione dello Spirito Santo  
hai costituito il tuo Figlio unigenito  
mediatore della nuova ed eterna alleanza,  
e con disegno mirabile hai voluto che il suo unico sacerdozio  
fosse perpetuato nella Chiesa.

Egli comunica il sacerdozio regale  
a tutto il popolo dei redenti.

Nel suo amore per i fratelli  
sceglie alcuni che, mediante l'imposizione delle mani,  
rende partecipi del suo ministero di salvezza,  
perché rinnovino nel suo nome il sacrificio redentore  
e preparino ai tuoi figli il convito pasquale.

Servi premurosi del tuo popolo,  
lo nutrano con la Parola  
e lo santifichino con i sacramenti;  
donando la vita per te e per la salvezza dei fratelli,  
si conformino all'immagine di Cristo,  
e ti rendano sempre testimonianza di fede e di amore.

E noi, o Signore, insieme con tutti gli angeli e i santi,  
cantiamo con esultanza:

*Alla fine congiunge le mani e conclude il prefazio cantando insieme con il popolo :*

VI.  
**S**

An-ctus,\* Sanctus, San-ctus DÓ-mi-nus De-us  
Sá-ba-oth. Ple-ni sunt cœ-li et ter-ra gló-  
ri-a-tu-a. Ho-sán-na in excél-sis. Be-nedí-ctus  
qui ve-nit in nó-mi-ne Dó-mi-ni. Hosán-na in ex-  
cél-sis.

## PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO

Il vescovo dice:

**CP** Padre clementissimo,  
noi ti supplichiamo e ti chiediamo  
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,  
congiunge le mani e dice:  
di accettare questi doni,  
traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:  
di benedire ✠ queste offerte,  
questo santo e immacolato sacrificio.  
E allargando le braccia, continua:  
Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica,  
perché tu le dia pace e la protegga,  
la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra,  
con il tuo servo il nostro Papa Leone,  
con me indegno tuo servo  
e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica,  
trasmessa dagli Apostoli.

Il primo conceleberrante, con le braccia allargate, dice:

**1C** Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli,  
Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare.  
Poi, con le braccia allargate, continua:  
Ricordati di tutti i presenti,  
dei quali conosci la fede e la devozione:  
per loro ti offriamo  
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,  
innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,  
per ottenere a sé e ai loro cari  
redenzione, sicurezza di vita e salute.

Il secondo conceleberrante, con le braccia allargate, dice:

**2C** In comunione con tutta la Chiesa,  
ricordiamo e veneriamo anzitutto  
la gloriosa e sempre vergine Maria,  
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,  
san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri:

Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni,  
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,  
Matteo, Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto,  
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,  
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano e tutti i santi;  
per i loro meriti e le loro donaci sempre aiuto e protezione.

*Il vescovo continua:*

**CP** Accetta con benevolenza, o Signore,  
l'offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:  
disponi nella tua pace i nostri giorni,  
salvaci dalla dannazione eterna, e accoglici nel gregge degli eletti.

*Tenendo le mani stese sulle offerte, insieme ai concelebranti, dice:*

**CC** Santifica, o Dio, questa offerta  
con la potenza della tua benedizione,  
e degnati di accettarla a nostro favore,  
in sacrificio spirituale e perfetto,  
perché diventi per noi il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio,  
il Signore nostro Gesù Cristo.

*Congiunge le mani.*

*Nelle formule seguenti il vescovo pronuncia con voce chiara e distinta le parole del Signore, i concelebranti le recitano a bassa voce in modo da non coprire la voce del vescovo.*

La vigilia della sua passione, egli prese il pane  
nelle sue mani sante e venerabili,  
e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente,  
rese grazie con la preghiera di benedizione,  
spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:  
questo è il mio Corpo  
offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione. Poi riprende:

Dopo la cena, allo stesso modo, prese questo glorioso calice nelle sue mani sante e venerabili, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:  
questo è il calice del mio Sangue  
per la nuova ed eterna alleanza,  
versato per voi e per tutti  
in remissione dei peccati.  
Fate questo in memoria di me.**

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione. Poi dice:

**CP** Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

**Annunciamo la tua morte, Signore,  
proclamiamo la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.**

Con le braccia allargate, il vescovo continua:

**CC** In questo sacrificio, o Padre,  
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo  
celebriamo il memoriale della beata passione,  
della risurrezione dai morti  
e della gloriosa ascensione al cielo  
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;  
e offriamo alla tua maestà divina,  
tra i doni che ci hai dato, la vittima pura,  
santa e immacolata,  
pane santo della vita eterna  
e calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta  
il tuo sguardo sereno e benigno,  
come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto,

il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,  
e l'oblazione pura e santa di Melchisedech,  
tuo sommo sacerdote.

*Si inchina, e a mani giunte, prosegue:*

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:

fa' che questa offerta,

per le mani del tuo angelo santo,

sia portata sull'altare del cielo

davanti alla tua maestà divina,

perché su tutti noi

che partecipiamo di questo altare,

comunicando al santo mistero

del corpo e sangue del tuo Figlio,

*in posizione eretta, facendosi il segno della croce, conclude:*

scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

*Il terzo concelebante, con le braccia allargate, dice:*

**3C** Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli,  
che ci hanno preceduto con il segno della fede  
e dormono il sonno della pace.

*Congiunge le mani e prega brevemente per i defunti che vuole ricordare.*

*Poi, con le braccia allargate, prosegue:*

Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo,  
la beatitudine, la luce e la pace.

*Il quarto concelebante, battendosi il petto con la destra, dice:*

**4C** Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,  
*e con le braccia allargate, prosegue:*

ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,

concedi, o Signore, di aver parte nella comunità

dei tuoi santi apostoli e martiri:

Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,

Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro,

Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,

Agnese, Cecilia, Anastasia, Ciriaco e Leopardo,

e tutti i santi:

ammettici a godere della loro sorte beata

non per i nostri meriti,  
ma per la ricchezza del tuo perdono.

*Il vescovo con le mani giunte, dice:*

**CP** Per Cristo nostro Signore  
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,  
fai vivere, benedici  
e doni al mondo ogni bene.

*Il vescovo insieme ai concelebranti conclude la preghiera Eucaristica:*

**CP** Per Cristo, con Cristo e in Cristo,  
**CC** a te, Dio Padre onnipotente,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
ogni onore e gloria  
per tutti i secoli dei secoli.

*Il popolo acclama:*

**Amen.**

## RITI DI COMUNIONE

L'arcivescovo introduce la PREGHIERA DEL SIGNORE dicendo:

Obbedienti alla parola del Salvatore  
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Con le braccia allargate, dice insieme al popolo:

**Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

L'arcivescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni;  
e con l'aiuto della tua misericordia,  
vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento,  
nell'attesa che si compia la beata speranza,  
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

**Tuo è il regno,  
tua la potenza e la gloria nei secoli.**

L'arcivescovo continua:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:  
“Vi lascio la pace, vi do la mia pace”,  
non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa,  
e donale unita e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**℟. Amen.**

L'arcivescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

**℟. E con il tuo spirito.**

Il diacono aggiunge:

Scambiatevi il dono della pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un segno di pace.

Poi si canta:

VI.

- Gnus De- i, \* qui tollis peccá-ta mundi: mi-se-  
ré-re no- bis. Agnus De- i, \* qui tol- lis pec-cá- ta  
mundi: mi-se-ré-re no- bis. A- gnus De- i, \* qui tol-  
lis peccá-ta mundi: dona no-bis pa- cem.

Il vescovo dice:

Ecco l'Agnello di Dio,  
ecco colui che toglie i peccati del mondo.  
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

E continua insieme con il popolo:

**O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

Mentre il vescovo si comunica con il Corpo di Cristo,  
si inizia il CANTO DI COMUNIONE.

Chi ci se - pa - re - rà dal su - o\_a - mo - re,  
la tri - bo - la - zio - ne, for - se la spa - da?  
Nè mor - te\_o vi - ta ci se - pa - re - rà  
dall' - a - mo-re\_in Cri - sto si - gno - re

2. Chi ci separerà dalla sua pace,  
la persecuzione, forse il dolore?  
Nessun potere ci separerà  
da Colui che è morto per noi.

3. Chi ci separerà dalla sua gioia,  
chi potrà strapparci il suo perdono?  
Nessuno al mondo ci allontanerà  
dalla vita in Cristo Signore.

L'arcivescovo dice l'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE:

Preghiamo.

Concedi, Dio onnipotente,  
che, rinnovati dai santi misteri,  
diffondiamo nel mondo il buon profumo di Cristo.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**✠. Amen.**

L'arcivescovo imparte la **BENEDIZIONE FINALE**:

**℣.** Il Signore sia con voi.

**℟.** E con il tuo Spirito.

**℣.** Sia benedetto il nome del Signore.

**℟.** Ora e sempre.

**℣.** Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

**℟.** Egli ha fatto cielo e terra.

**℣.** Vi benedica Dio onnipotente,  
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

**℟.** Amen.

Infine il diacono dice:

**℟.** Rendiamo grazie a Dio.

L'assemblea si scioglie cantando:



**V**

**S**alve, Re-gí-na, \* ma-ter mi-se-ri-córdi-æ; vi-ta,  
dulcé-do et spes nostra, salve. Ad te clamá-mus,  
éxsu-les fí-li-i Evæ. Ad te suspi-rá-mus, gemén-  
tes et flentes in hac lacrimárum valle. E-ia er-

go, advo-cá-ta nostra, il-los tu-os mi-se-ri-córdes ó-  
cu-los ad nos convér-te. Et Iesum, be-ne-díctum  
fructum ventris tu-i, no-bis post hoc exsíl-i-um o-  
sténde. O cle-mens, o pi-a, o dul-  
cis Virgo Ma-rí- a.









ARCIDIOCESI DI ANCONA - OSIMO  
UFFICIO LITURGICO

